

Vicenza,
sabato
1 giugno
2013



Veneto

il **LAVORO** è il

FUTURO

Il Veneto sta pagando un duro prezzo alla crisi che da 5 anni non lascia tregua. E' stata colpita una parte importante dell'economia regionale.

Le conseguenze sono la chiusura o il ridimensionamento di migliaia di aziende, la perdita di 100mila posti di lavoro, il ricorso a milioni di ore di Cig, decine di migliaia di licenziamenti e la perdita del futuro per i giovani esclusi dal lavoro. Per molte famiglie tutto ciò comporta sempre maggiori difficoltà economiche, emarginazione e anche povertà.

Cgil Cisl e Uil del Veneto chiedono quindi impegni e provvedimenti per il lavoro, la crescita e per migliorare la tutela sociale non solo al governo nazionale ma anche alle amministrazioni locali, a partire dalla Regione Veneto.

Per il **LAVORO** e la **CRESCITA**

MANIFATTURIERO. Va salvaguardato e rilanciato il manifatturiero veneto, industriale e dell'artigianato, dove la crisi ha colpito più duramente cancellando migliaia di aziende grandi e piccole e bruciando decine di migliaia di posti di lavoro.

Il manifatturiero deve rimanere anche nel futuro il punto di forza dell'economia e dell'occupazione in Veneto. Bisogna perciò investire in innovazione, ricerca e formazione. Vanno create le condizioni per attrarre nuovi investitori internazionali e mantenere la presenza delle grandi aziende.

TURISMO. Il Veneto dispone di un grande patrimonio ambientale, culturale e storico attorno al quale può svilupparsi il turismo, un settore che può offrire molta occupazione, anche qualificata, specie per i giovani.

GREEN ECONOMY. Riqualificare le città e il patrimonio urbano, migliorare l'ambiente e realizzare le opere di salvaguardia idrogeologica, puntare sulle energie rinnovabili e sull'uso dei materiali ecocompatibili: sono azioni che creano buona occupazione e che possono valorizzare il patrimonio professionale, la ricerca e l'innovazione made in Veneto.

PUBBL.AMMINISTRAZIONE E COSTI DELLA POLITICA. Anche nella nostra regione si deve operare per una semplificazione e riorganizzazione del sistema amministrativo locale, la qualificazione delle funzioni pubbliche, la valorizzazione delle professionalità esistenti, l'eliminazione degli sprechi e la riduzione dei costi della politica. L'obiettivo principale deve essere il miglioramento dell'efficienza del sistema pubblico e dei servizi erogati.

GIOVANI. Servono provvedimenti regionali che, in linea con le scelte che chiediamo al governo nazionale, favoriscano il lavoro qualificato e meno precario dei giovani.

POLITICHE SOCIALI

Perché nessuno venga lasciato solo

AMMORTIZZATORI IN DEROGA. La Regione Veneto deve operare, anche di concerto con le Parti Sociali, per disporre di risorse finanziarie sufficienti a garantire l'utilizzo della Cig e della mobilità in deroga sulla base dei criteri previsti dall'accordo dello scorso gennaio.

RICOLLOCAMENTO AL LAVORO. Vanno potenziati i servizi e gli interventi finalizzati al ricollocamento al lavoro di chi è stato licenziato: formazione e riqualificazione professionale, accompagnamento al lavoro tramite un potenziamento dei servizi per l'impiego, piena trasparenza ed accessibilità alla domanda ed offerta nel mercato del lavoro.

DONNE. Si devono realizzare quei servizi per l'infanzia e la famiglia che possono permettere un effettivo e libero accesso delle donne al lavoro.

SANITA'. Va data piena attuazione al Piano Socio Sanitario regionale, ribadendo la centralità del territorio, la razionalizzazione e la riorganizzazione della rete ospedaliera con l'avvio contestuale di una rete diffusa di servizi territoriali e domiciliari.

NON AUTOSUFFICIENZA. La crisi, con la riduzione del reddito delle famiglie e il taglio delle risorse pubbliche destinate ai servizi sociali, rende ancora più precarie le condizioni di vita delle persone non autosufficienti: anziani e disabili e delle loro famiglie. Va quindi rapidamente portata a compimento la riforma prevista dalla Legge regionale 30/2009 destinando le risorse per la sua attuazione.

CONTRASTO ALLA POVERTA'. Le amministrazioni pubbliche locali devono destinare risorse per sostenere il reddito e garantire le condizioni di vita dignitosa ai lavoratori, ai precari, ai pensionati e alle famiglie colpite più pesantemente dalla crisi.

VICENZA
sabato 1 giugno
MANIFESTAZIONE
REGIONALE

Raduno: Campo Marzo h. 9.00
Comizi finali:
P.zza dei Signori h. 10.30

Interventi dei rappresentanti
dei lavoratori, dei pensionati e dei
Segretari regionali:

Viafora (Cgil)

Porto (Cisl)

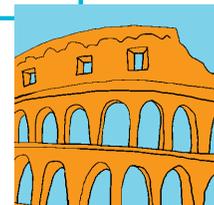
Colamarco (Uil)

La manifestazione regionale è un punto di partenza per rilanciare il confronto con la Regione Veneto e le associazioni degli imprenditori sui temi dello sviluppo e della crescita



22 giugno 2013

MANIFESTAZIONE NAZIONALE a ROMA



*La crisi del nostro Paese è sempre più drammatica: si riduce l'apparato produttivo, aumenta la disoccupazione e perdura l'assenza di investimenti. CGIL CISL e UIL ritengono perciò urgente che il tema del lavoro torni al centro delle scelte politiche in grado di produrre provvedimenti urgenti per aprire una nuova fase economica del paese.. **Queste le PRIORITA'**:*

EMERGENZE LAVORO.

Risolvere le emergenze che alimentano la disoccupazione rifinanziando la Cig in deroga e completando la salvaguardia degli esodati.

TASSE

Ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati; ridurle anche alle imprese che assumono nel prossimo biennio. A questo scopo vanno destinate risorse derivate dalla lotta all'evasione fiscale, reato di cui va sancita la natura penale.

ANTICRISI

Rilanciare politiche anticrisi, ad esempio dando la possibilità ai Comuni che hanno risorse di fare investimenti e di avviare i cantieri già deliberati, fuori dal patto di stabilità. Il provvedimento per il pagamento dei crediti alle imprese è un primo segnale positivo.

PUBBL.AMMINISTRAZIONE

Ammodernare e semplificare la P.A. non con i tagli lineari, ma con la riorganizzazione e l'efficacia del suo funzionamento, eliminando la sovrapposizione di norme e riducendo le formalità burocratiche.

CRESCITA

Sostenere la crescita con investimenti nella scuola pubblica, nell'università, nella ricerca pubblica e privata e nell'innovazione.

COSTI DELLA POLITICA

Ridurre i costi della politica. Da un lato, riordinando e semplificando l'assetto istituzionale ed amministrativo del Paese, dall'altro tagliando con decisione sprechi e privilegi che sono incompatibili con la efficienza e la buona amministrazione.

INDUSTRIA

Definire una politica industriale che rilanci le produzioni, valorizzando le imprese che investono in innovazione e ricerca, che salvaguardano l'occupazione e le competenze, che creano buona occupazione,

WELFARE

Riorganizzare il welfare con strumenti di contrasto alla povertà e il finanziamento della non autosufficienza; la proroga per i contratti precari della Pubblica Amministrazione e della Scuola in scadenza, una riforma dell'Imu che esoneri solo i possessori di un'unica abitazione, con un tetto riferito al valore dell'immobile.

CGIL CISL UIL sostengono queste rivendicazioni con manifestazioni regionali (in Veneto il **1 giugno a Vicenza**), che approderanno il **22 giugno** in una grande manifestazione nazionale a **Roma**